

## Alberto Quoco

**Mascialino, R.**

2016 *Alberto Quoco: Marina, Violino*\*. Fotografie d'arte 80x50. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande: Recensione.

Le fotografie d'arte di **Alberto Quoco** *Marina* (2013) e *Violino* (2013) sono ottenute attraverso la tecnica di Photoshop su cartoncino morbido, ciò che conferisce loro al primo sguardo l'aspetto di dipinti piuttosto che di fotografie. La *Marina* raffigura uno sfondo di cielo nuvoloso, un mare verde e piuttosto cupo, luminosissimo all'orizzonte. Le due piccole vele sono di una misura ridottissima, quasi come un giocattolino, ciò non dovuto ad un effetto di concrete prospettive, in quanto non sono lontane dall'ipotetico punto di osservazione, non si stagliano in lontananza verso l'orizzonte, ciò che giustificerebbe la dimensione ridotta, bensì sono appunto vicine all'ipotetico punto di osservazione. Tale prospettiva particolare assume pertanto valenza del tutto simbolica. La luce nella fotografia viene posta ad arte tra mare e cielo, entrambi non luminosi come le nubi oscure in cielo evidenziano e il colore non trasparente e non brillante delle acque conferma. L'unica luce è all'ultimo orizzonte, dove le barchette non possono arrivare né avventurarsi. Per raggiungere le luci accecanti dell'orizzonte occorrono imbarcazioni adeguate, capaci di affrontare una tale navigazione non di piccolo cabotaggio, non per gioco per così dire, ma per esplorare il mondo navigando in alto mare. Se viste, sempre in una prospettiva metaforica, dall'orizzonte in una prospettiva a rovescio, le vele di Alberto Quoco sono adatte agli spazi vicini alla costa, certo più sicuri, ma appunto minuscoli rispetto a quanto più adeguato all'alto mare vero e proprio dal quale le barchette paiono quasi sovrastate e intimorite, distanti comunque dall'orizzonte. L'orizzonte luminoso, bello quanto pericoloso, è fatto, per come appare nella fotografia di Alberto Quoco, per i naviganti audaci, per le vele che sanno affrontarlo e che non appartengono al piccolo cabotaggio dei velieri per così dire di casa, sognanti l'emozione del mare aperto di cui hanno comunque qualche cenno di esperienza, ma anche timore.

\* Opere assegnate rispettivamente allo scrittore Domenico Lovascio, Premio Speciale della Giuria per la Sezione Saggi e allo scrittore Cosimo Scarpello, Premio Speciale della Giuria per la Sezione Saggi.

Passando all'altra fotografia d'arte, il *Violino*, essa ritrae su sfondo nero appunto un violino di colore fulvo, adagiato in posizione di riposo, inoltre un foglio in parte scritto, un paio di occhiali da vista, una bugia con una candela accesa ridotta al lumicino e una sporgenza scura di mobile ligneo. In questa fotografia la musica e la scrittura sono presenti nello strumento e nel foglio, il tutto in un'atmosfera di notte avanzata, come la candela ormai consumata simboleggia, ora notturna adatta alla concentrazione e all'interiorità, utilizzata per leggere e scrivere come la presenza degli occhiali simboleggia in luogo degli occhi dell'uomo, e per diffondere armonie in una notte che si manifesta di impronta artistica.

*Rita Mascialino*